

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

A SUPPORTO DI MINORI E FAMIGLIE 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito del programma "AI MARGINI - nuove forme di contrasto alla fragilità" che si pone come obiettivi dell'Agenda 2030 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", il presente progetto intende migliorare, attraverso le attività di informazione e sensibilizzazione, l'accesso alle informazioni presso gli sportelli informativi per i minori e le loro famiglie del territorio su temi quali educazione alimentare, tossicodipendenza ed educazione sessuale.

- **Obiettivo**

Pertanto in coerenza con l'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese", l'obiettivo del progetto è di potenziare, sul territorio afferente alla ASL di Caserta 1, le attività di comunicazione/informazione sanitaria rivolte alle fasce vulnerabili della popolazione con un particolare focus verso i minori in condizioni di disagio e/o di stato di abbandono e/o inseriti in nuclei multiproblematici e che richiedono la responsabilizzazione dell'intero contesto sociale. L'intento è quello di tutelare e migliorare la vita dei giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale e delle loro famiglie per evitare loro il rischio di emarginazione sociale e, al contempo, contrastare due sfide sociali (tossicodipendenza e obesità) che mettono a rischio la salute e il benessere dei beneficiari del progetto, nonché formarli nell'ambito della sessualità.

Dunque, il progetto si propone come incentivo alla costruzione di una comunità inclusiva, che si impegni non solo nella tutela della salute ma anche del benessere sociale dei cittadini. Una comunità non si può considerare sicura senza un'adeguata assistenza e prevenzione dai rischi legati alla tossicodipendenza, all'obesità giovanile e alle malattie legate alla sfera sessuale. Essa, inoltre, non si può dire inclusiva se c'è un'inadeguata informazione che limita l'accesso ai servizi sanitari ai minori e alle famiglie che vivono in condizioni di disagio e di esclusione sociale. Il Progetto "A supporto di minori e Famiglie" si propone di migliorare la qualità della vita e il benessere di queste persone attraverso l'informazione e la formazione.

In questo senso il progetto agisce in piena coerenza con i summenzionati obiettivi del programma, dando il proprio apporto ai seguenti target:

Obiettivo 3

Target 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool

Target 3.7 Garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali;

Target 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti;

Target 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

□ **Obiettivo 11**

Target 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

In concreto, si realizzerà l'obiettivo attraverso una serie di azioni che sono riportate nella tabella sottostante, insieme agli indicatori ex ante ed ex post per valutare la concreta efficacia del progetto sul territorio.

BISOGNI	AZIONI	INDICATORI EX-ANTE	INDICATORI EX-POST	
Bisogno 1 Migliorare il rapporto tra i servizi offerti dalla ASL di Caserta nell'Area Materno Infantile e gli utenti facilitandone l'accesso e la qualità percepita dal cittadino-utente relativamente all'accesso al servizio ed alle prestazioni ricevute	Azione 1.1 Pianificazione ed organizzazione di un piano di comunicazione ed orientamento al cittadino sul territorio rivolto alla fascia giovanile	<u>Indicatore 1.1.1</u> Numero di facilitazioni di percorso utenti 868	<u>Indicatore 1.1.1</u> Numero di facilitazioni di percorso utenti 880	
		<u>Indicatore 1.1.2</u> Numero di reclami utenti 12	<u>Indicatore 1.1.2</u> Numero di reclami utenti 8	
Bisogni 2 Implementare sul territorio, la formazione di una educazione alimentare, educazione sessuale e educazione alla prevenzione della, tossicodipendenza nei minori fondata sulla conoscenza di buone pratiche	Azione 2.1 Produzione e diffusione di materiale informativo sull'educazione alimentare rivolto agli adolescenti	<u>Indicatore 1.1.3</u> Numero di utenti intervistati per indagine di gradimento sui servizi resi dall'area Materno-Infantile 545	<u>Indicatore 1.1.3</u> Numero di utenti intervistati per indagine di gradimento sui servizi resi dall'area Materno-Infantile 575	
		<u>Indicatore 1.1.4</u> Indice di gradimento positivo sui servizi resi dall'area Materno-Infantile 475	<u>Indicatore 1.1.4</u> Indice di gradimento positivo sui servizi resi dall'area Materno-Infantile 520	
		<u>Indicatore 1.1.5</u> Numero di utenti intervistati per indagine di gradimento sui servizi resi dall'Area Funzionale-Organizzativa Dipartimentale delle Attività Psicologiche 420	<u>Indicatore 1.1.5</u> Numero di utenti intervistati per indagine di gradimento sui servizi resi dall'Area Funzionale-Organizzativa Dipartimentale delle Attività Psicologiche 450	
		<u>Indicatore 1.1.6</u> Indice di gradimento positivo sui servizi resi dall'Area Funzionale-Organizzativa Dipartimentale delle Attività Psicologiche 305	<u>Indicatore 1.1.6</u> Indice di gradimento positivo sui servizi resi dall'Area Funzionale-Organizzativa Dipartimentale delle Attività Psicologiche 320	
		<u>Indicatore 1.1.7</u> Numero di azioni di accompagnamento presso i servizi per utenti in difficoltà 98	<u>Indicatore 1.1.7</u> Numero di azioni di accompagnamento presso i servizi per utenti in difficoltà 115	
		<u>Indicatore 1.1.8</u> Numero copie carta dei servizi 700	<u>Indicatore 1.1.8</u> Numero copie carta dei servizi 1000	
		Azione 2.2 Produzione e diffusione di materiale informativo sulla	<u>Indicatore 2.1.1</u> Numero di opuscoli sull'educazione alimentare prodotti e distribuiti sul territorio 1.000	<u>Indicatore 2.1.1</u> Numero di opuscoli sull'educazione alimentare prodotti e distribuiti sul territorio 3.000
		Produzione e diffusione di materiale informativo sulla	<u>Indicatore 2.2.1</u> Numero di opuscoli in materia di educazione sessuale prodotti e distribuiti sul territorio 1.000	<u>Indicatore 2.2.1</u> Numero di opuscoli in materia di educazione sessuale prodotti e distribuiti sul territorio 3.000

	tossicodipendenza rivolto agli adolescenti		
	Azione 2.3 Produzione e diffusione di materiale informativo sull'educazione sessuale rivolto agli adolescenti	<u>Indicatore 2.3.1</u> Numero di opuscoli sull'educazione alla prevenzione della tossicodipendenza prodotti e distribuiti sul territorio 1.000	<u>Indicatore 2.3.1</u> Numero di opuscoli sull'educazione alla prevenzione della tossicodipendenza prodotti e distribuiti sul territorio 3.000

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto. Le attività verranno svolte parallelamente in tutte e tre le sedi di realizzazione del progetto.

N.B. Parte delle attività potranno essere svolte da remoto, entro il limite del 30% del totale del monte ore annuale

Azioni del progetto	Attività previste dal progetto	Ruolo dell'operatore volontario di SC
Azione 1.1 Pianificazione ed organizzazione di un piano di comunicazione ed orientamento al cittadino sul territorio rivolto alla fascia giovanile	<u>Attività 1.1.1</u> Gestione Sportelli Informativi	Accoglienza utenti, accettazione richieste, decodifica della risposta, orientamento utente presso i servizi richiesti. Orientamento utenza attraverso strumenti informatici (invio e-mail da parte dell'utenza, analisi della domanda, invio risposta) Raccolta informazioni per aggiornamento carta dei servizi Diffusione carta dei servizi ASL CASERTA
	<u>Attività 1.1.2</u> Accesso dell'utente presso i servizi ambulatoriali attraverso azioni di accompagnamento	Accoglienza utenti Analisi e smistamento delle richieste Ove richiesto, accompagnamento degli utenti in difficoltà presso i servizi/prestazioni richieste
	<u>Attività 1.1.3</u> Indagine di gradimento sui servizi socio-sanitari territoriali	Predisposizione del questionario di gradimento Somministrazione all'utenza del questionario di gradimento sui servizi di cui hanno usufruito
	<u>Attività 1.1.4</u> Analisi dei dati sull'efficacia/efficienza dei servizi socio-sanitari territoriali	Analisi dei dati monitorati durante il precedente anno di attività in relazione ai questionari somministrati all'utenza Analisi dei dati monitorati durante i primi 6 mesi di attività in relazione ai questionari somministrati all'utenza Analisi dei dati monitorati durante i 12 mesi di attività in relazione ai questionari somministrati all'utenza
Azione 2.1 Produzione e diffusione di materiale informativo sull'educazione alimentare rivolto agli adolescenti	<u>Attività 2.1.1</u> Svolgere attività di ricerca e raccogliere materiale sull'obesità e sull'educazione alimentare in generale	Ricerca del materiale informativo sull'educazione alimentare
	<u>Attività 2.1.2</u> Elaborazione e produzione del materiale informativo sull'educazione alimentare (brochure, locandine, ecc.)	Redazione del materiale informativo sull'educazione alimentare, sotto forma di brochure, locandine e altro materiale utile.

	<u>Attività 2.1.3</u> Distribuzione del materiale prodotto all'utenza dello sportello informativo e tramite canali online	Distribuzione del materiale prodotto ai minori che si rivolgono agli sportelli informativi Fornire chiarimenti agli utenti sul materiale prodotto Diffusione del materiale prodotto tramite canali online (post sui social, produzione newsletter, ecc.)
Azione 2.2 Produzione e diffusione di materiale informativo sulla tossicodipendenza rivolto agli adolescenti	<u>Attività 2.2.1</u> Svolgere attività di ricerca e raccogliere materiale sulla tossicodipendenza	Ricerca del materiale informativo sulla tossicodipendenza
	<u>Attività 2.2.2</u> Elaborazione e produzione del materiale informativo sulla tossicodipendenza (brochure, locandine, ecc.)	Redazione del materiale informativo sulla prevenzione della tossicodipendenza, sotto forma di brochure, locandine e altro materiale utile.
	<u>Attività 2.2.3</u> Distribuzione del materiale prodotto all'utenza dello sportello informativo e tramite canali online	Distribuzione del materiale prodotto ai minori che si rivolgono agli sportelli informativi Fornire chiarimenti agli utenti sul materiale prodotto Diffusione del materiale prodotto tramite canali online (post sui social, produzione newsletter, ecc.)
Azione 2.3 Produzione e diffusione di materiale informativo sull'educazione sessuale rivolto agli adolescenti	<u>Attività 2.3.1</u> Svolgere attività di ricerca e raccogliere materiale sull'educazione sessuale	Ricerca del materiale informativo sull'educazione alimentare Ricerca e primo contatto con gli Istituti individuati per la presentazione delle attività
	<u>Attività 2.3.2</u> Elaborazione e produzione del materiale informativo sull'educazione sessuale (brochure, locandine, ecc.)	Redazione del materiale informativo sull'educazione sessuale, sotto forma di brochure, locandine e altro materiale utile.
	<u>Attività 2.3.3</u> Distribuzione del materiale prodotto all'utenza dello sportello informativo e tramite canali online	Distribuzione del materiale prodotto ai minori che si rivolgono agli sportelli informativi Fornire chiarimenti agli utenti sul materiale prodotto Diffusione del materiale prodotto tramite canali online (post sui social, produzione newsletter, ecc.)

SEDI DI SVOLGIMENTO:
Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:
<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>
<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 12 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019;
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;

- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento..

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale

**Ore 10
(complessive)**

Modulo A - Sezione 1

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

8 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- Codice penale
- Codice civile

<ul style="list-style-type: none"> - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A – Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <p>AREA DI INTERVENTO: Assistenza</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	<p>2 ore</p>

Modulo: B – Il Servizio Civile Universale: programma e progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione al Servizio Civile Universale; • Introduzione alle tematiche del programma; • Introduzione alle tematiche del progetto; • Il ruolo degli operatori volontari in SCU; • La programmazione e L'organizzazione del lavoro. <p>Il primo modulo servirà per introdurre gli operatori volontari al Servizio Civile Universale, per prendere familiarità con le tematiche del programma in cui è inserito il progetto e, successivamente, per entrare nel dettaglio nelle attività del progetto a cui prenderanno parte. Infine, sarà spiegato il ruolo degli operatori all'interno del progetto e delle singole attività. Si tratta di un modulo introduttivo essenziale per permettere ai volontari di comprendere a pieno il ruolo, gli incarichi e le responsabilità che ricopriranno durante le attività di progetto, per conoscere le figure con cui si dovranno interfacciare durante l'anno di servizio civile (formatori, OLP, ecc.), per condividere eventuali aspettative connesse al progetto: da un lato, ciò che ci si aspetta dagli operatori volontari, dall'altro ciò che i volontari si aspettano dal progetto stesso. In tal modo, I volontari avranno tutti gli strumenti necessari per svolgere l'anno di servizio civile al meglio.</p>	5
Modulo: C - Tecniche di comunicazione sociale, sistemi dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della comunicazione • I tipi di comunicazione • L'utilizzo degli strumenti di comunicazione • Tecniche di colloquio individuali finalizzate all'ascolto e lettura delle rappresentazioni dell'utente circa il contesto sociale e territoriale in rapporto alla propria storia • Tecniche per l'individuazione dei bisogni dell'utente e delle risorse potenziali • Varie modalità di comunicazione (verbale, non verbale, paraverbale) <p>Comunicare con le persone sembra un atto scontato, invece si tratta di una attività molto complessa all'interno della quale entrano in gioco tante variabili, le principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le conoscenze acquisite, che cosa l'altro sa e quindi può comprendere meglio o la padronanza di quel dato linguaggio. - Gli aspetti fisici, per esempio: se ci sono intoppi per far arrivare il messaggio come rumori, problemi acustici dell'ascoltatore, problemi di pronuncia di chi espone il messaggio o di velocità dell'eloquio che rende le parole incomprensibili a chi le ascolta. - Gli aspetti psicologici: attenzione, interesse, motivazione, stato dell'umore di chi ascolta e di chi parla e il loro modo di influenzare la modalità di parlare e le parole scelte. <p>Questi aspetti influenzano maggiormente la comunicazione laddove l'interlocutore provenga da una condizione di disagio (di diversa natura: fisico, psichico, sociale, economico). Per questo è fondamentale formare gli operatori volontari su come attuare una comunicazione efficace con l'utenza in un contesto di servizi sociali, sanitari e socio-sanitari.</p>	10
Modulo: D - Metodologie per il lavoro in rete e il lavoro di rete	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Che cos'è il lavoro in rete? Tecniche per lo svolgimento del lavoro in rete • Che cos'è il lavoro di rete? Tecniche per lo svolgimento del lavoro di rete • Il network relazionale • Innovazione nella comunicazione e nel lavoro in rete • Scenari innovativi e cambiamento nell'organizzazione del lavoro sociale • Integrazione, rete e progettazione sociale <p>In questo capitolo, i volontari apprenderanno una distinzione importante tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavoro di rete: ci si riferisce ad azioni volte a promuovere connessioni e sinergie tra risorse formali e informali al fine di realizzare un intervento di aiuto. Nel lavoro di rete l'operatore promuove l'attivazione di nuove reti e agisce a sostegno di quelle già esistenti. - lavoro in rete: con questa espressione ci si riferisce al lavoro interprofessionale di norma svolto in équipe in cui diversi professionisti si integrano e coordinano i loro interventi al fine di evitare sovrapposizioni e sprechi di risorse. <p>Si tratta di due aspetti fondamentali per il successo di un progetto sociale.</p>	5
Modulo: E - Monitoraggio e valutazione del lavoro sociale	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le nuove forme del disagio • Il monitoraggio interno ed esterno 	10

<ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio del lavoro sociale • La valutazione del lavoro sociale: A cosa serve la valutazione? A chi serve la valutazione? Quando fare la valutazione? Come si fa la valutazione? <p>Nel modulo E gli operatori volontari in SCU saranno formati sui principali strumenti utilizzati nel lavoro sociale per valutare il successo di un progetto, ossia il monitoraggio e la valutazione del lavoro.</p>	
Modulo: F - Educazione alla salute	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • La salute • La tossicodipendenza • Educazione alimentare • Educazione sessuale <p>Durante questo modulo, gli operatori volontari in SCU riceveranno un'informazione sull'educazione alla salute. In particolare, saranno fornite nozioni sulla tossicodipendenza, sull'educazione alimentare e sull'educazione sessuale cosicché i volontari avranno gli strumenti di base necessari per attuare il lavoro di ricerca ed elaborazione dei materiali informativi previsti dalle Azioni 2.1, 2.2, 2.3.</p>	15
Modulo: G - Elementi di statistica	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • L'indagine statistica • I fenomeni collettivi • La raccolta dei dati • Lo spoglio • L'elaborazione dei dati • L'archiviazione <p>Questo modulo serve a fornire agli operatori volontari in SCU gli strumenti necessari per la raccolta e l'analisi dei dati durante le attività progettuali.</p>	5
Modulo: H - Le attività di uno sportello informativo sanitario	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • La gestione dello sportello informativo • Le attività di accompagnamento dell'utenza per le prestazioni sanitarie • Gli uffici preposti alle prestazioni sanitarie • La redazione del questionario di gradimento • L'elaborazione dati • Rimodellamento delle strategie e delle modalità di accoglienza dell'utenza <p>Durante questo modulo, gli operatori volontari saranno formati sulle attività di uno sportello informativo dell'ASL: come si gestisce, come si accompagnano gli utenti alla fruizione delle prestazioni sanitarie, quali sono gli uffici preposti alle prestazioni. Inoltre, gli operatori volontari impareranno a redigere i questionari di gradimento e ad elaborare i dati, per monitorare l'andamento delle attività durante l'intero anno di progetto.</p>	10
Modulo: I - Conclusioni ed approfondimenti	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i partecipanti alla formazione sugli argomenti trattati e sulle attività progettuali • Approfondimenti sugli argomenti trattati <p>Al termine della formazione si prevede un modulo finale aperto per consentire ai partecipanti di confrontarsi, sia tra di loro sia con i formatori, sugli argomenti trattati nei moduli precedenti; per chiedere dei chiarimenti o degli approfondimenti ai formatori sia sui temi trattati sia sulle attività progettuali.</p>	2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
AI MARGINI - NUOVE FORME DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>